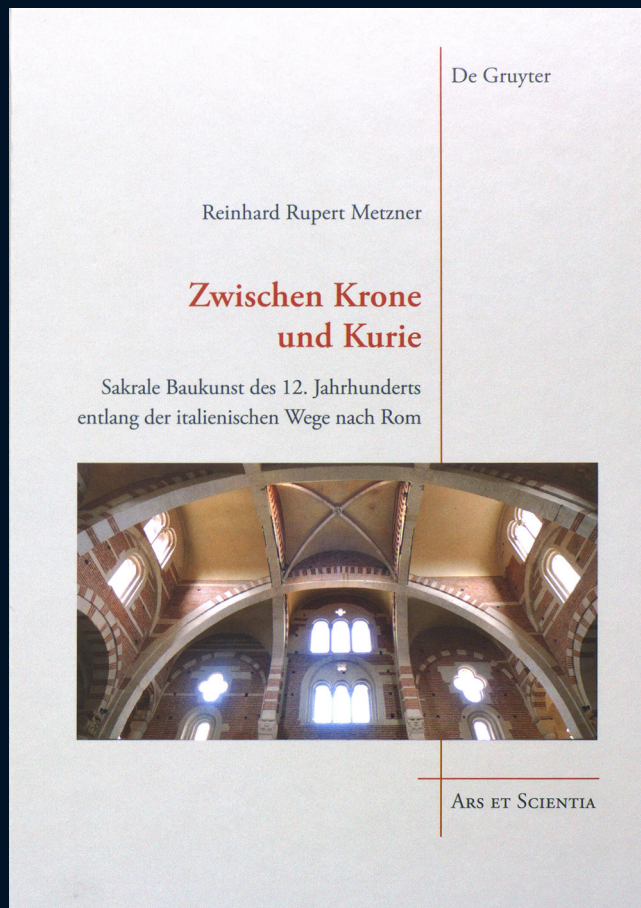


SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Reinhard Rupert Metzner,
*Zwischen Krone und Kurie. Sakrale Baukunst des 12. Jahrhunderts entlang der
italienischen Wege nach Rom*
(Berlin-Boston, De Gruyter, 2017)



pp. 386, 133 illustrazioni e XII tavole;
ISBN: 978-3-11-046484-9;
dimensioni: 17,0 x 24,0 cm

Le dinamiche di opposizione politica tra partito filo-imperiale e filo-papale nell'Italia medievale rappresentano un sentiero molto percorso dagli studi storici, ma ancora vitale nell'offrire spunti e materiali per nuove ricerche. Il volume di Reinhard Rupert Metzner affronta il tema nelle sue implicazioni artistiche – o meglio architettoniche – con un approccio debitore del recente diffuso interesse della storiografia tedesca per i concetti di *Kulturtransfer* e *kulturelle Verflechtungen*, ossia delle modalità di interazione e diffusione di fenomeni culturali nello spazio e nel tempo. Nel caso specifico, sono le strade di collegamento tra il Nord e Roma a essere indagate come possibili veicoli di comunicazione artistica a servizio di forze politicamente opposte, attraverso l'esame di diversi edifici sacri del pieno XII secolo dislocati tra il Monferrato e la Tuscia. Il più corposo dei casi di studio è certamente quello d'apertura: la collegiata (ora cattedrale) di Borgo San Donnino/Fidenza, già oggetto della tesi di laurea dell'autore, cui sono dedicati due interi capitoli. Seguono, con trattazioni più snelle, le abbazie cistercensi di Chiaravalle della Colomba e Fontevivo, le cattedrali di Parma e Piacenza, S. Evasio a Casale Monferrato, S. Andrea di Vercelli, per scendere poi a Tuscania (S. Pietro), Tarquinia (S. Maria di Castello e S. Giacomo), Acquapendente (cripta del S. Sepolcro) e Montefiascone (S. Flaviano). Chiudono l'opera una sezione incentrata sul ruolo politico e culturale dei Cistercensi in Italia e una ricapitolazione, che propone anche un'interpretazione semantica di alcuni elementi architettonici protagonisti di episodi di "transfer" sovraregionale. Il libro costituisce una versione "leggermente rielaborata" della tesi di dottorato di Metzner, discussa nel 2012 presso l'Institut für Kunst-und Bildgeschichte dell'Università von Humboldt di Berlino, sotto la supervisione di Horst Bredekamp. E di una dissertazione presenta, per alcuni versi, tipici pregi e difetti. L'approfondimento dei contesti critici e metodologici è certamente accurato sia per la cornice generale che per i casi di studio e risulta particolarmente apprezzabile in merito alla questione della rete stradale e alla spinosa definizione di via Francigena. L'autore tiene a rimarcare la necessità di non considerare le strade per Roma quali semplici vie di pellegrinaggio: il transito di fedeli rappresentava un flusso consistente ma non prevalente, affiancato da viaggiatori con fini commerciali, militari, politici. Cruciale e conteso era ovviamente il controllo dei percorsi e nel testo viene messo ben in risalto l'interesse di lunga data nutrito in questo senso dall'Impero, spesso per il tramite di importati centri monastici patrocinati dai sovrani. Curiosamente, meno marcata è l'attenzione per la storia degli studi sui contrasti tra papato e impero, sebbene la dialettica tra Corona e Curia segni il titolo stesso dell'opera. Evidente appare l'interesse per

MARGHERITA TABANELLI

Bibliotheca Hertziana

Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte

le cornici geo-politiche, mentre non sempre del tutto aggiornata è la bibliografia critica, soprattutto sul fronte delle pubblicazioni in lingua italiana. La selezione dei monumenti – operazione inevitabile per poter affrontare la ricerca nel contesto di un dottorato – è stata guidata da criteri cronologici (il pieno XII secolo), geografici (la prossimità a importanti percorsi viari per Roma), architettonici (cori e facciate a due torri, cappelle doppie, particolari tipologie di volte a crociera e di capitelli) e in alcuni casi da contingenze storiche (come la permanenza per alcuni anni di Corrado del Monferrato in Tuscia meridionale al seguito del cancelliere imperiale Cristiano di Magonza). Le motivazioni della scelta non sono tuttavia, caso per caso, sempre facilmente intuibili dal lettore e sarebbe forse risultato produttivo l'inserimento di qualche edificio toscano, per conferire maggiore continuità territoriale al campionario. Un po' disorientante risulta inoltre lo sbilanciamento in termini di profondità e lunghezza di analisi in favore della cattedrale di Fidenza – presumibilmente già presente nella dissertazione e dettato dalla disponibilità di molto materiale approntato per la tesi di laurea – che avrebbe potuto essere meglio armonizzato con gli altri casi di studio. Al contrario, questi tendono a farsi sempre più sintetici col progredire dell'opera, suggerendo l'impressione di un progetto ridimensionato. Ciononostante, Metzner, con buon senso e un occhio allenato alla lettura architettonica, riesce a districarsi nelle diatribe critiche su cronologia e fasi degli edifici, giungendo a conclusioni a volte di compromesso ma generalmente condivisibili. Dall'elevato numero di pagine dedicate a questo tipo di operazione di *Bauforschung*, in senso più tradizionale, emerge come l'ostacolo maggiore allo studio delle dinamiche di interazione culturale sia proprio l'incertezza dei dati di partenza: in assenza di coordinate storiche chiare per i casi-campione, ogni interpretazione di livello superiore è destinata a un margine ancora più accentuato di insicurezza. Metzner è chiaramente ben conscio del problema e riprende quindi in mano la vicenda critica e l'analisi architettonica di ogni monumento prima di sviluppare ulteriori riflessioni. Queste procedono, in primo luogo, all'individuazione di elementi riconoscibili quali mutazioni o citazioni da altri edifici specifici o ambiti culturali, quindi alla ricerca delle cause storiche – con precipuo riguardo per i fatti politici – che potrebbero averne dettato l'adozione in nuovi contesti. Solo in ultima battuta si offre un'interpretazione semantica degli elementi selezionati, riallacciandosi al filone di studi 'iconografici' sull'architettura avviato da Richard Krautheimer e sviluppato in area tedesca soprattutto da Günter Bandmann e Robert Suckale. Metzner delinea per gli episodi di 'transfer' una classificazione in tre categorie crescenti di eloquenza o "significatività" (*Aussagekraft*), in base ai livelli di intenzionalità ed esplicitezza. La proposta è condivisibile nelle

sue linee generali, ma questo tentativo di ridefinizione della *Architektur als Bedeutungsträger* delude un po' le attese create dal titolo e dalle premesse, non spingendosi di molto oltre la constatazione di fenomeni – peraltro da tempo noti – di veicolazione di aspirazioni e orientamenti politici attraverso l'edilizia monumentale con variabili gradi di intensità e consapevolezza. La focalizzazione sul ruolo decisionale del committente è certamente appropriata a un'analisi di politica architettonica come quella perseguita da Metzner, tuttavia la scelta, motivata nelle pagine iniziali, di bandire ogni riferimento a artisti o botteghe pare prevalentemente funzionale alla necessità di svincolarsi dall'annoso – e ormai un po' démodé – dibattito sull'attività delle maestranze antelamiche in Italia settentrionale, che affligge in particolare San Donnino. Un aspetto positivo è sicuramente costituito dalla messa in discussione del modello tradizionale unidirezionale di *Kulturtransfer*, con un polo centrale (Roma o l'Impero, tendenzialmente) irradiante verso la propria 'periferia'. L'autore evidenzia come si tratti invece di dinamiche ben più complesse, in cui anche la comunicazione 'transperiferica' non risulta irrilevante.

Zwischen Krone und Kurie. Sakrale Baukunst des 12. Jahrhunderts entlang der italienischen Wege nach Rom, in definitiva, apre notevoli prospettive di ricerca su un tema discusso da tempo, ma che merita un nuovo approccio. La questione del ruolo svolto nel Medioevo dai percorsi stradali nei processi di interazione artistica ha enormi potenzialità di sviluppo, che chiaramente superano di molto le possibilità di una ricerca dottorale, la cui strutturazione su selezionati episodi è perciò una scelta obbligata. Anche su questi Metzner propone validi aggiornamenti critici, che tengono sempre conto in modo coerente di valutazioni sia storiche che architettoniche. Un volume utile non solo per chi si interessa di edilizia medievale, ma anche per chi sia attratto da tematiche più trasversali quali i fenomeni di scambio e diffusione culturale a livello macroregionale.